

## Il pronto soccorso di Varese è sempre in trincea

**Pubblicato:** Mercoledì 2 Luglio 2014



Ogni giorno in trincea. **180 pazienti di media che chiedono di essere visitati, ascoltati, soccorsi.** Molti sono casi "semplici", molti inappropriati perchè sarebbe sufficiente il medico di base. Ma la certezza della cura del pronto soccorso rimane un pilastro per la grande parte della gente.

**Ci sono giorni tranquilli e altri dove si vive nella continua sensazione di non farcela.** Come domenica scorsa, 29 giugno: « Quando si è conclusa la gara ciclistica e hanno liberato le strade, si è riversato il mondo intero» Risultato: **50 persone ricoverate nei letti e sulle barelle disposte ovunque.** Ogni ricetta tentata fino a oggi non sembra risolvere la situazione: « Il problema sta nel monoblocco – fanno notare – quando è stato costruito c'era un progetto chiaro: meno posti letto per le urgenze e un territorio ricco di assistenza. Poi, il progetto è stato realizzato a metà: l'ospedale ha di fatto meno posti letto ( circa 300 ) ma la medicina territoriale ha segnato il passo».

[Leggi anche le dichiarazioni il giorno dell'inaugurazione del monoblocco nel 2007](#)

**Il pronto soccorso, quindi, è rimasto da solo a gestire questa situazione sbilanciata:** nelle corsie dei reparti non c'è posto per le barelle e i posti letto sono contenuti ( a tal punto contenuti che le liste d'attesa per gli interventi su "prenotazione" si ingrossano progressivamente), così chi ha bisogno di cure specialistiche o un intervento trova tutti i letti occupati e **rimane in attesa nella "barellaia" anche più**

delle 24 ore promesse.

[La visita dell'assessore regionale Mantovani e il suo plauso](#)

**L'ultimo intervento riparatore ha visto la trasformazione di alcune barelle in letti di degenza:** la sistemazione mantiene, però, il carattere provvisorio con tende per separare le postazioni e nessun comodino. Ci sono **i 24 posti letto del reparto di "degenza breve internistica" gestiti dal professor Ageno** ma non sono sufficienti a sostenere con i ritmi quotidiani la pressione del PS. Perché il turn over dei pazienti studiato su ritmi serrati di 2 o 3 giorni di ricovero si scontra anche con **le code continue in radiologia:** tac, risonanze sono troppo affollate per assicurare tempi certi di permanenza.

[Leggi anche: Più infermieri, medici e letti: cambia il pronto soccorso](#)

**Il momento più delicato, comunque, rimane il week end:** la medicina territoriale è ridotta all'osso e **nei reparti le dimissioni si riducono al lumicino.** L'accoppiata è deleteria e a rimetterci è sempre il PS dell'ospedale varesino: « **Con l'arrivo dell'estate hanno anche chiuso posti letto nei reparti più delicati.** Nonostante le promesse, ci rendiamo conto che le disponibilità quotidiane sono diminuite: **domenica abbiamo avuto in tutto solo 3 letti, due in geriatria e 1 in medicina.** E pensare che siamo anche trauma center: senza un radiologo di notte e senza specialista maxillofaciale. Chi arriva da noi viene inviato poi al Sant'Anna a Como...».

Il personale sa che sta per affrontare un periodo difficile. L'estate, con le chiusure dei letti annunciate, riserverà situazioni pesanti: « La legge che obbliga l'azienda a far godere le ferie entro l'anno **ha scombinate un sistema che andava avanti da sempre.** Occorrerebbe più organizzazione, piani di ferie quadrimestrali: tutti concetti che vanno ancora impostati».

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)